

## **da: Rete di Informazione delle Due Sicilie**

Opinioni, storia, recensioni, rassegne stampa, iniziative culturali, convegni, appuntamenti, avvisi, manifestazioni, avvenimenti.

11 Dicembre 2004

---

### **Briganti a Milano**

Continua il tour del Brigante lucano Prof. Vincenzo Labanca che, "armato" fino ai denti di quella storia ancora negata dai cattedratici nostrani, sta facendo "morti e feriti" tra le fila "nemiche". In prossimo 18 dicembre, insieme ai suoi fedelissimi briganti, a Milano assalirà la sede del Museo Storico del Risorgimento Italiano. Un'interessante iniziativa culturale che lascia presagire un "vivace fuoco di sbarramento". Staremo a vedere.

Cap. Alessandro Romano

---



### **Parte da Milano la presentazione del Romanzo "L'Ultimo Brigante" di Vincenzo Labanca**

Per la presentazione ufficiale del suo terzo romanzo "L'Ultimo Brigante" questa volta il Prof. Vincenzo Labanca parte nientemeno che da Palazzo Dugnani a Milano, sede del Museo Storico del Risorgimento Italiano. Sabato 18 Dicembre alle ore 17,00, col patrocinio del Comune di Milano e dell'Assessorato alla Cultura ed ai Musei, Dott. Salvatore Carruba, in mezzo a cimeli storici di camicie rosse e mezzi busti di eroi risorgimentali, il Prof. Vincenzo Labanca andrà a ricordare che, oltre agli eroi nazionali plurideclamati (Cavour, Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele), ci sono anche migliaia e migliaia, forse centinaia di migliaia di giovani che da oltre un secolo e mezzo aspettano il tempo della verità: i Briganti appunto. Relatori dei romanzi del Labanca sul Brigantaggio (ricordiamo "Un Brigante Chiamato Libero", "Le Memorie di una Brigantessa" e "L'Ultimo Brigante"), saranno due illustri storici quali il Prof. Nicola D'Alena e il Prof. Carlo Muccio, nonché il giornalista Salvatore Scarpino. Alla manifestazione parteciperanno circa tremila invitati tra autorità, giornalisti e semplici cittadini, ed alla fine della recensione dei romanzi ci sarà la relazione del Prof. Vincenzo Labanca a cui farà seguito la discussione con il pubblico. L'Attrice Carla Vitantonio da Padova, che ha messo in scena una drammatizzazione teatrale sui briganti post-unitari a partire dai romanzi del Labanca, il cui titolo è "Brigante se more!", reciterà brani tratti dai tre libri (parlerà di Zarafina e di Lestopede, di Mittica e di Eggididone e di tanti altri briganti). La Comunità dei Lucani di Milano, approfittando della presenza della scrittore nel capoluogo meneghino, ha fissato per domenica 20 dicembre il festeggiamento del "Natale Lucano" che si terrà in un noto ristorante Milanese con un pranzo a base di prodotti lucani. (da Rivello è stato ordinato un quintale di pane!) Tutto questo avviene a Milano mentre qui in Lucania infuria una insensata polemica tra la Prefettura ed il Comune di Latronico per la intitolazione di una via ai "Briganti Lucani". "L'Ultimo Brigante" in edicola e nelle migliori librerie solo da alcuni giorni, è la naturale prosecuzione di "Un Brigante Chiamato Libero" che, come si ricorderà, si concludeva con questa frase: .. Che fine fanno Crocco, Brorjés e Ninco-Nanco, e tutti i loro compagni?... Riuscirà Libero a raggiungere indenne la sua Lauria o perirà anch'esso tra i boschi della Lucania? Questo ve lo racconto la prossima volta! "L'Ultimo Brigante" è appunto "La prossima volta!"

---

#### **Libri: L'Ultimo Brigante**

*Dal 20 novembre in edicola e in libreria l'ultimo romanzo di Vincenzo Labanca che chiude con esso la trilogia sul Brigantaggio*  
**di La Redazione**

## PREFAZIONE

"... **Un altro libro sul brigantaggio?... Ancora con queste storie vecchie e consuete?**" Mi sembra di sentirti, caro lettore mentre maneggi questa copertina e poi, quasi infastidito, stai per riporre il libro nel suo scaffale.

"... **Ma possibile che Vincenzo Labanca non sa parlare d'altro che di Briganti?**... Perché si ostina a raccontare, ed a modo suo, di fatti, avvenimenti e di uomini vissuti oltre un secolo e mezzo fa e già condannati inappellabilmente dalla Storia?... Ce n'era proprio bisogno di quest'altro libro?" Sì,... ce n'era proprio bisogno!... Ce n'è bisogno eccome perché, caro amico mio, dopo quasi 150 anni ci sono ancora in mezzo a noi gli stessi perfidi protagonisti di allora: **Piemontesi, Galantuomini e Briganti**.

Ecco chi sono questi signori:

**PIEMONTESI:** I Piemontesi di oggi sono quei padroni che fanno assalire a manganellate gli operai in sciopero di Melfi, rei di litigarsi un pezzo di pane per i propri figli; sono i padroni delle scorie di Scanzano che hanno preso la nostra terra per loro pattumiera; sono quelli che succhiano senza pagarlo il nostro petrolio della Val d'Agri o che ci piantano i loro tralicci d'alta tensione sulle nostre case, sulle nostre teste. Piemontesi sono i nuovi padroni del prestigioso Banco di Napoli cancellato dalla Storia dopo secoli e secoli di onorato servizio; sono piemontesi i fabbricanti delle valigie di cartone con cui i nostri giovani continuano a partire per viaggi di sola andata, e sono anche i padroni delle Case Editrici che pubblicano solo ciò che gli fa comodo. E come se non bastasse troviamo ancora loro a gestire da padroni i nostri deboli sogni domenicali in pantaloncino corti, fatti di pallone giocato lontano e che ci vede tifare straniero per non essere perdenti in partenza. E sono Piemontesi (e non da soli) quelli che ci fanno viaggiare ancora sulla Salerno-Reggio Calabria o su treni merci di una rete ferroviaria non più ritoccata dal tempo dei Borboni.

**GALANTUOMINI** sono negli uomini della nostra mediocre e corrotta classe dirigente, nel clientelismo ufficializzato a sistema, nella mafia dei colletti bianchi che si spartiscono a tavolino, non già le terre che non servono più a nulla, ma le poltrone che contano e gli appalti pubblici. Galantuomini sono i gestori di clan e di mafie conniventi con lo Stato e mai combattute seriamente, sono gli strozzini legalizzati e non; sono Galantuomini buona parte delle "Coppole" che fanno la voce grossa con i deboli e si genuflettono ai potenti di turno, o i Raccomandatori di mestiere che si gestiscono tutti i concorsi pubblici, compreso quelli della nettezza urbana. I Galantuomini di oggi sono spesso quei figli di put..., discendenti diretti di quella razza tutta particolare di camaleonti di cui già parlava Tommasi da Lampedusa, uomini sempre a cavallo, non importa sul dorso di quale tipo di bestia!

**BRIGANTI** sono invece le migliaia di giovani che con le solite valigie di cartone, oggi come ieri e come cento anni fa, abbandonano i nostri paesi, le nostre contrade, le famiglie che li hanno allevati e cresciuti, per andare ad ingrassare le fabbriche del Nord ed ingrassare le loro squallide periferie, costretti ad abbandonare le loro case per gli scantinati dei Grand-Hotel di mezzo mondo a lavare i piatti dove hanno mangiato i Signori o a pulire le loro latrine; o più e meglio, per costruire le gallerie o i viadotti delle meravigliose autostrade e ferrovie del Nord Italia. Briganti, amico mio, sono i nostri giovani soldati ritornati cadaveri dall'IRAQ quando erano partiti perché attratti dal miraggio di una maledetta paga oltre la fame; e briganti sono ancora tutti quei Carabinieri, Poliziotti, Finanziari che ogni giorno rischiano la pelle per difendere la ricchezza dei padroni dalla follia dei loro stessi figli, arruolati paradossalmente tra le file dei No-Global. I Briganti erano e sono i figli di quel fiero popolo portatore di civiltà e di progresso e che dopo centocinquanta anni dall'Unità viene ancora offeso e vituperato e che ingiuriosamente chiamano TERUN!

Per questo, e per altri mille e mille motivi c'è ancora bisogno, caro amico mio, di tanti e tanti libri come questo.

**L'Autore**

---

*E' possibile prenotare il libro telefonando all'Editore Zaccara al numero [0973/41300](tel:097341300)*